Proposta di raccomandazione del Consiglio relativa al rafforzamento della cooperazione nella lotta contro le malattie prevenibili da vaccino (Bruxelles, 26.4.2018)

La vaccinazione è uno dei più grandi successi della medicina. Essa salva vite umane, protegge le nostre società, riduce le malattie e contribuisce ad allungare l'aspettativa di vita. Prima dell'esistenza dei vaccini molti bambini morivano in tenera età o rimanevano menomati a vita. La vaccinazione ha portato all'eradicazione del vaiolo, alla quasi totale eliminazione della poliomielite e ha consentito di evitare innumerevoli decessi causati da molte altre malattie quali morbillo, difterite e meningite. A livello mondiale, ogni anno la vaccinazione protegge 2,7 milioni di persone dal morbillo, 2 milioni dal tetano neonatale e 1 milione dalla pertosse. In Europa, la vaccinazione contro l'influenza stagionale protegge circa 2 milioni di persone dall'influenza ogni anno. Eppure, come affermato dal presidente Juncker nel suo discorso sullo stato dell'Unione del 13 settembre 2017, oggi nell'Unione europea i bambini continuano a morire di malattie come il morbillo che possono essere facilmente prevenute con i vaccini. Questo è inaccettabile.

I programmi di vaccinazione sono diventati sempre più fragili di fronte alla bassa adesione alle vaccinazioni, all'esitazione vaccinale, all'aumento del costo di nuovi vaccini e alla carenza della produzione e della fornitura di vaccini in Europa. Diversi Stati membri dell'UE e paesi confinanti si trovano attualmente ad affrontare focolai senza precedenti di malattie prevenibili da vaccino per via di una copertura vaccinale insufficiente. Solo nel 2017, nell'UE oltre 14000 persone hanno contratto il morbillo, numero più di tre volte superiore a quello segnalato nel 2016. Negli ultimi due anni 50 persone sono morte di morbillo e due di difterite. L'Europa non riesce a debellare il morbillo, come invece stabilito dagli obiettivi concordati dell'OMS.

La presente raccomandazione del Consiglio è finalizzata a rafforzare la cooperazione e il coordinamento tra i paesi dell'UE, l'industria e altri pertinenti portatori di interessi per contribuire ad aumentare la copertura vaccinale, promuovere la possibilità di un allineamento dei calendari vaccinali in tutta l'UE, favorire l'accettazione dei vaccini, sostenere la ricerca e lo sviluppo in campo vaccinale e rafforzare la fornitura, l'approvvigionamento e la gestione delle scorte di vaccini, anche nei casi di emergenza. Queste attività dovrebbero in ultima istanza ridurre l'incidenza delle malattie prevenibili da vaccino e aumentare le prospettive di salute dei cittadini europei, oltre a migliorare la sicurezza sanitaria nell'intera Unione europea.

La raccomandazione prevede la possibilità di costituire un sistema europeo di condivisione di informazioni sui vaccini, con l'obiettivo di sviluppare orientamenti relativi a un calendario vaccinale

comune a livello di UE, una tessera delle vaccinazioni a livello di UE e un portale web con informazioni aggiornate e affidabili in merito ai benefici e alla sicurezza delle vaccinazioni. Attualmente, l'ampia varietà di calendari e registrazioni delle vaccinazioni pone problemi pratici nel ripercorrere, monitorare e documentare in modo efficace l'anamnesi vaccinale e rende difficoltosa la comunicazione tra diversi fornitori di vaccini a livello nazionale e internazionale. La raccomandazione prevede, inoltre, l'individuazione delle opzioni per la costituzione di scorte fisiche di vaccini per emergenza, disponibile sia quando gli Stati membri dell'UE si trovano ad affrontare carenze dei vaccini di routine, sia in caso di gravi focolai o carenze globali. Si prevede pertanto di migliorare i processi di previsione e, infine, di formare una coalizione per la vaccinazione, che riunisca rappresentanti delle associazioni di operatori sanitari e associazioni di studenti nel settore, finalizzata all'impegno verso un aumento della copertura vaccinale in Europa.